



Il presidente del Cda parla di un'azienda che ha tutte le potenzialità per competere sul mercato. E ora il vertice con i sindacati

La cura di Uccella per salvare la Stp

Uccella ci crede: la Stp si può salvare. Un aggiustamento qua, uno là e il gioco è fatto. Chi non ci crede, ma soprattutto non ci sta, sono i lavoratori; o meglio, una parte di quei dipendenti davanti al cui futuro c'è un grosso punto interrogativo. Ma tant'è. Ieri mattina il presidente del Consiglio di amministrazione dell'azienda della società dei trasporti della provincia ha dapprima rispedito al mittente le accuse mosse nei giorni scorsi da parte delle sigle sindacali, ed ha risposto punto su punto a chi parla di un'azienda che sta per colare a picco. Da capitano di lungo corso, navigato nella politica e nella gestione della cosa pubblica, Uccella ha affermato che c'è un "politicantismo cieco ed incapace di vedere la natura dei risultati che si ottengono", parole messe nero su bianco nella lettera inviata al presidente della Provincia Pelegrino, all'assessore regionale ai Trasporti Loizzo, a quello provinciale Merico ed ai sindaci dei comuni soci di Stp. Uccella ha sottolineato come siano stati raggiunti risultati straordinari. Ma non sufficienti a far dire che la Stp sia in uno stato di grazia. Da qui la necessità, come ha sottolineato lo stesso presidente, di risanare in modo strutturale il Bilancio e rilanciare l'azienda nei termini che si addicono ad una moderna società



di trasporto pubblico. "I risultati raggiunti con il Bilancio 2007", ha sottolineato il numero uno della Stp, "sono straordinari, ma ancora insufficienti". E snocciola cifre: "Il milione e mezzo di euro, pari al dieci per cento del fatturato, va ulteriormente consolidato e va fatto incidere sulle voci che hanno un carattere strutturale. Con l'esercizio in corso vi è un lieve peggioramento dei conti, determinato dall'aumento vertiginoso del costo dei carburanti e da un contenzioso progresso che evidenzia cifre di enorme rilievo". Ma liquidità nelle casse delle Stp è pronta ad entrare. E deriva dalla vendita di un'area di circa seicento metri quadri adiacente alla sede dell'azienda e che porterà ben un milione di euro. Ma non saranno certo queste entrate a

risolvere le questioni economiche. A dire di Uccella bisogna ancora lavorare, e parecchio per risollevarne le sorti dell'azienda. E per farlo bisogna adottare ulteriori iniziative. Il blocco del turn over, ad esempio, permetterà una volta a regime, nel 2009, di recuperare altri 700mila euro; mentre un ulteriore aggiustamento del programma di esercizio ed il subaffido di una parte dell'attività di trasporto ad altre aziende che fanno parte del Cotrap (Consorzio trasporti pubblici della Puglia). Il presidente di Stp ha poi parlato della necessità di affidare all'esterno il servizio di manutenzione dei pulman, come avviene, sempre a suo dire, in tutte le grandi aziende. Operazione che, una volta a regime, porterebbe ad un ulteriore risparmio. E la professionalità di questo comparto? Destinate ad altro incarico. Nell'ultimo anno, intanto, sui bus della Stp hanno viaggiato cinque milioni di passeggeri, per un utile di quattro milioni di euro. Uccella parla poi del credito con la Provincia e relativo agli anni 2003/2004, circa un milione e 100mila euro. Intanto la prossima settimana incontro con le organizzazioni sindacali. Sul tavolo la questione dei lavoratori, anche ieri agguerriti come non mai e pronti a rivendicare i loro diritti. (s.c.)